

Bollettino Parrocchiale

Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano

NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Sembra che la storia della Chiesa abbia impresso al suo corso un moto di accelerazione. Fatti di evidente importanza sono accaduti, nel breve tempo che ci separa dall'ultimo bollettino parrocchiale: la morte di Paolo VI, la scomparsa prematura di Papa Luciani, l'elezione di Giovanni-Paolo II.

Sono avvenimenti che ci coinvolgono.

PAOLO VI

Di Lui conserviamo un ricordo indimenticabile! Venne da noi il 6 marzo 1957 per la visita pastorale. Era Arcivescovo di Milano.

Mi piace ritrascrivere quanto trovo sulla «Fiamma» di quel tempo. Il richiamo servirà come stimolo ad un impegno più vivace.

«Alle 16,30, accolto dal clero e dalle autorità, arrivò l'arcivescovo. Subito la sua persona suscitò nell'animo di tutti una impressione di profonda e paterna bontà. L'impressione venne confermata dalla parola che ci rivolse come primo saluto.

La vibrata e calda voce di S. Ecc. destò grandissima eco nei nostri cuori.

Era venuto per incontrare i suoi figli; non chiedeva nulla; desiderava soltanto far giungere il suo saluto ed il suo augurio a tutti; presenti ed assenti; fedeli e poco osservanti...».

La S. Messa vespertina

Venne celebrata da mons. Goldi. Al vanqelo l'Arcivescovo rivolse la sua parola agli albesini, che affollavano l'ampia navata, nonostante fosse giorno di lavoro.

S. Ecc. vi ricordò che siete cristiani e questo costituendo la vostra gloria costituisce pure il vostro impegno.

Dovete vivere il vostro cristianesimo con gioia, perchè esso perfeziona l'uomo anche sul piano semplicemente umano.

Dovete conservarlo con la pratica dei doveri religiosi, la difesa intelligente ed aperta contro tutte le insidie.

Dovete viverlo come una conquista, perchè la vostra fede deve rappresentare qualche cosa di vivo di dinamico.

Che impressione ebbe della Parrocchia?

Quando mi trattenni con Lui mi disse: «Se la sua parrocchia va bene sul piano morale come dal lato amministrativo ha una bella parrocchia». Rimasi impappinato!

Partendo mi disse: «Parto contento dalla sua parrocchia».

Rimasi a bocca aperta: non è piccolo vanto far contento il proprio vescovo.

Però, e questo è l'impegno che deve continuare, noi, che ci conosciamo più a fondo e senza il vestito della festa, facciamo in modo che questa espressione di S. Ecc. abbia davvero il conforto della realtà.

PAPA LUCIANI

Perchè Dio ci ha donato, tanto più miracolosa, quanto più impreveduta, la persona di Papa Luciani e poi ce l'ha tolta così presto?

Una riflessione del card. Gantin ci aiuterà a capire.

«Nella Bibbia apprendiamo una parola a cui ho pensato subito: «Il Signore ha dato, il Signore ha ripreso. Sia benedetto il suo nome, la sua volontà». E' Lui che dispone di tutto. La Chiesa continuazione di Gesù Cristo suo figlio attraverso il tempo e lo spazio è anzitutto opera divina: lasciamo dunque al Signore di agire con le mani libere. E' doloroso per noi che vediamo così opacamente, che non guardiamo lontano, che siamo ordinariamente ciechi e sordi. Il Signore che agisce, che interviene nella nostra vita, ha sempre come scopo di farci reagire cristianamente, cioè al di là dell'umano vedere; perciò dobbiamo abbandonarci totalmente alla volontà di Dio, come ha già fatto Papa Giovanni Paolo lasciandosi scegliere e accettando questo peso, questa responsabilità immensa; e l'ha accettata con cuore filiale verso il Signore. Questo esempio non lo dimentichiamo in questo momento di dolore.

Viviamo su questa terra e se siamo cristiani viviamo nella fede, cioè in una luce sufficiente per guidarci, per sapere come parlare, come reagire. Ma la nostra debolezza fa che viviamo, insieme, nel buio, nelle tenebre. Non possiamo sapere questa sera cosa avverrà. Il Signore ci dà il nostro tempo, la nostra vita minuto per minuto. E' per noi doloroso non poter programmare, ma il Signore ci ha voluto così. Allora in questo momento, ancora una volta dobbiamo imitare l'umiltà e il senso di povertà dimostrata da Giovanni Paolo in ogni allocuzione, in ogni incontro, in ogni udienza. Chiedeva la preghiera di tutti, si diceva povero Papa. Con questi sentimenti viviamo la nostra fede oggi, cardinali, vescovi, sacerdoti, suore, laici; allora veramente saremo pieni della memoria e del dono che ci ha lasciato questo pontificato».

Certo: davanti a Dio, mille anni sono come un giorno e un giorno come mille anni. Gli uomini misurano la storia e i loro potenti dagli anni di regno e di governo, dal numero delle imprese; Dio no. I suoi uomini spiccano fra gli altri per l'intensità e la modalità con cui vivono. Non fu di solo pochi anni il pontificato di Papa Giovanni? Così, dopo questi 33 giorni, la Chiesa non è più come prima, perchè ancora una volta l'eterno è entrato nel tempo, e, senza annientarlo, l'ha trasfigurato.

PAPA GIOVANNI PAOLO II

Che significato racchiude la sua elezione? Chi è? A queste domande, pienamente giustificate, dà una risposta il nostro cardinale nell'omelia tenuta in Duomo, durante la S. Messa in ringraziamento, il 19 ottobre u.s.

«L'elezione di Papa Giovanni Paolo II — dice S. E. — ha rallegrato e, al primo momento, anche stupito: dopo quasi mezzo millennio il successore di Pietro è stato scelto fuori dai confi-

ni dell'Italia. L'avvenimento è senza dubbio tra quelli che segnano il cammino della storia; tra quelli che con particolare intensità rivelano quanto sia ardimentosa, giovane, imprevedibile la sapienza della Chiesa, guidata dallo Spirito sulle strade impervie della vicenda terrena. E' dunque tra gli avvenimenti che chiedono di essere oggetto non solo di ammirazione ma anche di intelligente meditazione.

Che significa l'avvento di un Papa «straniero»? La domanda — che è pure sulle labbra di tutti — nella logica autenticamente ecclesiale è addirittura improponibile e priva di senso.

L'elezione al sommo pontificato del cardinale Carlo Wojtyla contiene appunto questa prima grazia: di farci concretamente persuasi che nella Chiesa non ci sono stranieri. «Da ogni tribù, lingua, popolo e nazione» nasce il corpo mistico di Cristo, nel quale tutti sono fratelli perchè tutti allo stesso titolo sono figli di Dio. Se mai, noi che siamo stati redenti dalla croce e dalla risurrezione del Signore Gesù, siamo «tutti stranieri» al mondo: al mondo della insipienza, dell'arroganza, della ferocia, della mancanza di amore.

...Così noi vediamo oggi riflettere l'universalità nella continuità: scegliendo lo stesso nome del suo predecessore, Papa Wojtyla afferma con chiarezza di voler proseguire sulla strada segnata da Giovanni Paolo I, da Paolo VI, da Giovanni XXIII. Il suo discorso programmatico ripete, si direbbe con la diligenza del discepolo, le linee tracciate dal suo indimenticabile predecessore: la piena fedeltà all'insegnamento conciliare, l'obbedienza al magistero di Pietro, il ritorno alla grande disciplina della Chiesa, l'osservanza delle legittime norme liturgiche, senza cieche resistenze e senza arbitrarie innovazioni, lo slancio missionario ed ecumenico, l'attenzione ai poveri e agli oppressi.

...La personalità di Giovanni Paolo II si rivelerà a poco a poco nello sviluppo del suo pontificato, che noi ci auguriamo lungo e fecondo. Ma le molteplici esperienze dei suoi intensi cinquantotto anni, ci fanno già intravedere un uomo che ha conosciuto la povertà e il dolore, il lavoro manuale e lo studio conteso alle poche ore di sonno, l'apostolato della parrocchia e quello dell'università, la guida di una grande diocesi.

Karol Wojtyla è un uomo aperto a tutti i valori della vita, non esclusi la poesia, il teatro, lo sport: un uomo che conosce i problemi e le aspirazioni dell'umanità non solo per scienza libresco ma soprattutto per diretta partecipazione all'esistenza dei semplici e dei dotti, degli operai e degli uomini di cultura: un uomo che ha saputo lottare con calma, con tenacia e senza attesa per la sopravvivenza della sua Chiesa e per la libertà del suo popolo.

Pronto al dialogo con tutti, non è disposto alla confusione. Sempre disponibile ad andare incontro ai desideri degli altri, non soggiace alla tentazione di cercare a ogni costo il loro consenso, perchè suprema e non trattabile è in lui la passione per la verità.

Giovanni Paolo II nutre nel cuore un amore tenero e forte per la Vergine Madre di Dio, alla cui protezione totalmente si affida. E la Madon-

na, noi siamo certi, saprà ispirarlo e sorreggerlo».

RIPRESA

Le vacanze sono alle nostre spalle. Ognuno di noi le trascorse assecondando le esigenze della sua personalità. Vorrei pensare che per tutti furono un periodo di arricchimento fisico e spirituale. Le vacanze che dissipano non giovano. Siamo in un periodo di ripresa della vita parrocchiale. Direi che la ripresa è stata quasi frenetica. Ci sono state anche delle novità all'interno della comunità parrocchiale.

CAMBIAMENTO DELLE SUORE

Mi procurano sempre un senso di pena. In data 17 luglio c.a. ricevetti la seguente comunicazione dalla Madre Generale.

Roma, 17 luglio 1978

Prot. n. 718/78

Rev.mo Don Carlo Giussani
Presidente Scuola Materna

ALBESE

Mi faccio premura comunicarle che prossimamente la Superiora Suor Brunalda (Italia Fazzi) verrà sostituita.

Il cambio avviene in ossequio alle nostre Costituzioni.

Fiduciosa della Sua comprensione, ringrazio per la collaborazione e porgo deferenti ossequi.

Madre Gabrielita Fustinoni

In data

Torino, 14 luglio 1978

Rev.do Sig. Parroco,

le difficoltà apostoliche si vanno moltiplicando, anche perchè si verifica una continua carenza di persone che potrebbero darci una mano. Sono tante le situazioni da tener presenti e si desidera poter aiutare tutti per condividere le fatiche del bene.

Lo so che quanto sto per comunicarle la sorprenderà, anche se nel nostro ultimo incontro le avevo brevemente accennato ai trasferimenti in vista. Non è stato possibile evitare questa risoluzione. Considerate tutte le necessità che si presentano siamo costrette ad effettuare il trasferimento e della Superiora Suor Brunalda Fazzi e di Suor Egilda Livio.

Le assicuro, però, che verranno sostituite ambedue da soggetti idonei, per cui, superate le prime difficoltà, continueranno a portare avanti l'opera con generosa dedizione e con impegnata responsabilità.

Sono certa della sua comprensione e mi affido alla sua fervorosa preghiera, perchè il Signore mandi operai nella sua vigna e dia a tutti noi la gioia di poterlo servire nelle opere, in mezzo ai fratelli.

Nel ringraziare il Signore di quello che ci concede ancora di attuare, le auguro tanta serenità e conforto spirituale.

Devoti ossequi.

Dev.ma **Suor M. Angela Mandelli**

La comprensione tuttavia non può disgiungersi dalla amarezza. A tutte le Reverende Suore che furono trasferite il mio e vostro ringraziamento per il bene operato ad Albese. A loro il mio augurio per la nuova fatica e l'assicurazione del mio ricordo.

Alle nuove suore l'auspicio sincero per una permanenza feconda di bontà.

DOMENICA 17 SETTEMBRE

E' una data da ricordare nella vita della parrocchia. Un gruppo numeroso di coppie di sposi celebrarono il loro 25° di matrimonio in forma comunitaria. Pensando all'avvenimento, mi soccorre alla memoria la parabola del granello di senape. Un seme buttato trovò terreno ferace e divenne albero. L'iniziativa, nata senza pretese, nella fervida fantasia del signor Giorgio Guanzoli arrischiò di diventare un fasto... nazionale. Ne parlarono i giornali, il «Gazzettino Padano», la Segreteria di Stato del Vaticano, interpellata, in due giorni ci fece avere la benedizione del Papa Giovanni Paolo I.

La nostra chiesa si prestò magnificamente alla celebrazione ed una gioia commossa illuminava ed addolciva il volto di tutti.

Come parroco lodo questi sposi. Si dice che rotto il ghiaccio... Mi auguro che il fatto diventi tradizione.

L'OSPEDALE IN FESTA

Era un gioco. Si buttava un sassolino nello stagno e si rimaneva in contemplazione delle onde, che, per l'urto, nascevano e si espandevano sulla superficie.

Fu così anche per il locale-cappella. L'idea del segretario fu raccolta dall'entusiasmo della Reverenda Superiora, dalle sue consorelle e dall'attivo gruppo «Terza Età» e diventò una realizzazione destinata ad un maggior conforto morale e spirituale degli ospiti. Fu una azione corale alla quale parteciparono non solamente gli albesini, ma anche persone di paesi vicini. Il costo dell'opera non fu indifferente; la vostra generosità (L. 2.161.000) aiutò l'Amministrazione e la rese possibile.

La domenica 24 settembre fu riservata per la inaugurazione. Durante la S. Messa vespertina richiamai le parole di Papa Giovanni Paolo I, che invitavano ad aprire l'animo alla speranza.

Diceva: «Credette (Abramo) contro ogni speranza» (Rom. 4, 18). Direte: come può avvenire questo? Avviene, perchè ci si attacca a tre verità: Dio è onnipotente, Dio mi ama immensamente, Dio è fedele alle promesse. Ed è Lui, il Dio della misericordia, che accende in me la fiducia, per cui io non mi sento nè solo, nè inutile, nè abbandonato, ma coinvolto in un destino di salvezza che sboccherà un giorno nel Paradiso».

I giovani resero più solenne l'eucaristia con i loro canti. Opera di giovani il Cristo che fa da pala all'altare: bravi.

La «Filarmonica» donò, a tutta la manifestazione, un sapore di sagra.

LA NOSTRA FESTA

La solennità esteriore fu evidente, non eccessiva la partecipazione ai sacramenti. La processio-

ne con il nostro bel Crocifisso si svolse con ordine e con la partecipazione del nostro concittadino Mons. Giovanni Molteni. Prima della benedizione, commentò con proprietà la parola di Dio della domenica. In sagrestia affermò: «Un po' di... colore non fa male».

Il nostro grazie va però alla sua bontà ed alla costante partecipazione alla vita della parrocchia.

A TORINO PER LA SINDONE

A dire la verità il nostro pellegrinare fu preceduto da non pochi timori. Come sempre — però — la realtà si mostrò più benigna. Eravamo numerosi: circa cento persone. La marcia di avvicinamento fu ordinata ed abbastanza rapida; durò un'ora e mezza. Fu una esperienza difficile da dimenticare!

«Per riprendere la frase, forse abusata, rimessa in circolazione da Papa Giovanni e poi dal Concilio, io credo sia uno dei più evidenti segni dei tempi al quale abbiamo assistito, nella Chiesa e fuori della Chiesa. Cosa vuol dire questa reazione popolare nel senso più bello e più largo del termine? Vuol dire che probabilmente le varie affermazioni sulla secolarizzazione ha dei limiti invalicabili. Il limite invalicabile sta in un valore supremo che la gente ricerca in tutti i modi e che abbondantemente ha trovato in questa occasione.

Non è facile decifrare e non è assolutamente lecito trarre delle immediate conseguenze, ma di fronte a questo segno di una reazione sostanzialmente religiosa nella grande massa della popolazione, penso che tutti devono sentirsi coinvolti a riflettere sul modo migliore non tanto di rispondere ad una esigenza superstiziosa o superficiale, ma a quella profonda dell'incontro dell'uomo con Dio».

CONCLUDO

ricordando la S. Cresima amministrata da S.E. Mons. Enrico Assi, ausiliare di Milano, il 15 di ottobre.

E, per finire, il mio grazie ai chierichetti, che vollero partecipare al 40° di sacerdozio manifestando, su «Fiaccolina», i loro cordiali auguri. Ed ora a tutti i miei saluti.

Il vostro Parroco

RINGRAZIAMENTI

Le coppie di sposi che domenica 17 u.s. hanno festeggiato il loro anniversario di matrimonio, ringraziano sentitamente:

- il Parroco Don Carlo Giussani
- il Sindaco Mario Cigardi e gentile Signora
- gli Amministratori comunali
- il Maggiore dei Carabinieri, Comandante del Nucleo Industriale C.C. di Milano, Avv. Vincenzo Cardillo
- il M.llo Magg. Antonio Dettori, C.C. di Erba
- la Pro Loco
- la Filarmonica Albesina con il maestro Anteo Maspero
- l'Associazione Combattenti e Reduci
- Don Luigi e la Cantoria
- l'organista Sig. Camillo Bonfanti
- le Reverende Suore.

Un grazie particolare ai fratelli Angelo e Roberto Torchio, in rappresentanza degli zii Carlo Brunati e Maria Torchio (nozze d'oro), residenti in Argentina.

ANAGRAFE

MESE DI LUGLIO

Battesimi

BORSETTO LAURA di Francesco e Frigerio M. Carla
BRADANINI SIMONE di Antonio e Casartelli Rita
PARRAVICINI CHIARA di Antonio e Ratti Monica

Matrimoni

MERONI FRANCO con MAURI CLARA
PILI GABRIELE con BISANZIO ISABELLA
CASATI LORENZO con MOLTENI MARIA
LETO RAFFAELE con GRAMAGLIA FRANCESCA
MARZIALI ENRICO con BONO LAURETTA

Morti

GAFFURI GIOVANNI di anni 76
VILLA GIUSEPPE di anni 77
MASPERO ANTONIO di anni 60
MALINVERNO EMMA di anni 50
LUISETTI CATERINA di anni 73
FRIGERIO CAROLINA di anni 89

MESE DI AGOSTO

Battesimi

MOLTENI MANUELA di Alfonso e Nosedà Paola
STRADIOTTO GESSICA di Antonio e Moscardi Marisa
TROVATO MARILENA di Agostino e Lapolla Filippina
MASPERI ROBERTO di Giulio e Manfrin Mara
BERETTA MARCO di Cesare e Bartesaghi Pia
GATTI DANIELE di Enrico e Pugno Valeria

Matrimoni

GAGLIARDI GIUSEPPE con MASPERIR M. GRAZIA
COZZA NATALE con DE MECO GIUSEPPINA
VANOSSI ENRICO con BROTTO GIOVANNA
CONSONNI ANTONIO con BRUNATI ELENA

Morti

Suor SPERONI TERESA di anni 77
DI DONATO ANTONIO di anni 66
Suor RIGOLIN CLELIA di anni 73
CROCI GUIDO di anni 71
TREZZI LAZZARO di anni 69
TROMBETTA INES di anni 72
CAMPORINI FRANCESCO di anni 77

MESE DI SETTEMBRE

Battesimi

FRIGERIO STEFANO di Enzo e Merlo Daniela
GIORDANO VINCENZO di Giovanni e Di Donato Geraldina
SOGGIA ANTONIO di Giuseppe e Di Maiolo Carmela
LOMBARDI SIMONE di Bonifacio e Messora Susanna
FRIGERIO CARLO di Claudio e Re Fraschini Agnese

Matrimoni

NIZZOLA CLAUDIO con FOLINI LIVIANA
CANTONI VITTORIO con FRANCHI ANGELA
ROSSINI CARLO con CICERI MARIA

Morti

LUISETTI CESARE di anni 56
MALINVERNO AMEDEO di anni 85

BRUNATI ADELE di anni 74
ROSSINI MARIA di anni 80
FASANA EMILIA di anni 85

MESE DI OTTOBRE

Battesimi

SANTIN FEDERICA di Aldo e Falchi Rita
GAFFURI TOMMASO di Mario e Brunati M. Giulia
COLOMBO CLAUDIA di Camillo e Riva Bianca
SPANÒ DEBORA di Rosario e Minniti Pasqualina

Matrimoni

PELIZZON CARLO con BRENNÀ MAURIZIA
PARRAVICINI GIACOMO con MERLO MARIDA
LUISETTI UMBERTO con BRUNATI ANNA CHIARA
TREZZI PIETRO con SCIORTINO SILVANA
GATTI ARNALDO con MOLTENI DANIELA

Morti

ROSSINI BATTISTA di anni 79
OSTINELLI FRANCESCO di anni 73

OFFERTE

Chiesa

Luglio: in occasione del battesimo N.N. 10.000 - N.N. 10.000
N.N. 30.000 - i coscritti in memoria di Maspero Antonio
90.000 - N.N. in memoria di Frigerio Carolina 20.000.
Agosto: in occasione battesimi: N.N. 20.000 - N.N. 20.000 -
N.N. 50.000 - N.N. 20.000 - per S. Rocco 10.000 - per bat-
tesimo 10.000 - i compagni di leva di Croci Guido in sua
memoria 20.000 - N.N. 10.000.
Settembre: famiglia Soggia Giuseppe 15.000 - N.N. 50.000 -
N.N. 30.000 - N.N. 30.000 - N.N. 50.000 - in occasione bat-
tesimo N.N. 20.000 - N.N. 5.000 - N.N. 25.000.
Ottobre: in occasione battesimo 20.000 - N.N. 10.000 - N.N.
20.000 - Santini Federica 10.000 - Brunati Adele in morte
20.000 - i familiari di Luisetti Cesare in sua memoria
50.000 - Spanò Rosario 20.000.

Asilo

N.N. in memoria di Villa Giuseppe 50.000 - la classe 1921
offre 70.000 - i nipotini Maurizio ed Elena in memoria del-
lo zio Luisetti Cesare 50.000 - i familiari in memoria del
loro caro Cesare 50.000.

Ospedale

I compagni di leva in memoria di Trezzi Lazzaro 65.000 -
N.N. nel trigesimo di Adele Brunati 10.000 - N.N. nell'an-
niversario di Carolina Bonfanti Poletti 10.000 - in memo-
ria di Bianchi Marcello 100.000 - le coppie di sposi cele-
branti comunitariamente il loro 25° di matrimonio 100.000 -
in occasione delle loro nozze d'oro: Mambretti Antonio e
Brunati Cesarina 50.000 - Cantaluppi Angelo e Ostinelli As-
sunta 50.000 - N.N. 25.000 - Brunati Adele in morte 100.000.

Oratorio

Nipoti Beretta in memoria della zia Riva Celestina ved.
Brunati 30.000 - classe 1928 in memoria di Emma Malin-
verno 75.000 - alcune mamme 50.000 - alcuni genitori de-
gli alunni di prima media 30.000 - N.N. 10.000.

RINGRAZIAMENTI

I familiari dei defunti: Maspero Antonio - Frigerio Caro-
lina - Luisetti Cesare - Brunati Adele ringraziano tutti co-
loro che parteciparono al loro lutto.
In particolare per Maspero Antonio e Luisetti Cesare si è
grati ai compagni di leva per la loro affettuosa presenza.